

Protocollo

per

l'accoglienza



PREMESSA

La presenza di alunni di diversa cultura a scuola, negli ultimi anni, è aumentata in maniera costante anche nel nostro territorio.

La comunità scolastica ha risposto alle nuove esigenze, si è così creata una base di esperienze e relazioni ed un patrimonio, non strutturato, di competenze.

L'inserimento di alunni di nazionalità non italiana è un evento non più occasionale, ma strutturale e "normale", è quindi necessario passare dalla fase dell' emergenza, a quella dell'organizzazione e gestione programmata, definendo compiti e ruoli. tracciando percorsi strutturati di accoglienza, condividendo prassi e strumenti, promuovendo iniziative di formazione del personale scolastico e di sensibilizzazione della comunità locale.

" La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza ..." (dalla legge 40/'98 art.36). I percorsi di accoglienza si intrecciano con quelli dell'educazione interculturale e traggono forza dalla diffusione di azioni didattiche ed educative volte a favorire la conoscenza, il dialogo, la reciproca valorizzazione delle culture e delle storie personali e la riflessione sui percorsi di contaminazione, sugli incontri che sono all'origine di ogni cultura.

Il Protocollo qui presentato vuole essere uno strumento di lavoro aperto, che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.



SCOPI DEL PROTOCOLLO

- FACILITARE L'INGRESSO DI SOGGETTI APPARTENENTI A NAZIONALITA' DIVERSA DA QUELLA ITALIANA, NEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO E SOCIALE.
- FAVORIRE UN CLIMA DI ACCOGLIENZA SCOLASTICA E SOCIALE CHE PREVENGA E RIMUOVA EVENTUALI OSTACOLI ALLA PIENA INTEGRAZIONE.
- RIDURRE I DISAGI DEGLI ALUNNI NEOARRIVATI RISPETTO ALLE DIFFICOLTA' DI ADATTAMENTO AL NUOVO CONTESTO.
- DEFINIRE UNA PRASSI CONDIVISA, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, IN TEMA DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI APPARTENENTI A NAZIONALITA' DIVERSA DA QUELLA ITALIANA.
- DESTINARE E GESTIRE UNA QUOTA DELLE RISORSE DELL'ISTITUTO ALLE AZIONI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE.
- PROMUOVERE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE DELL'ISTITUTO NELL'AMBITO DELL'ACCOGLIENZA.
- PROMUOVERE UN CIRCUITO COMUNICATIVO FRA SCUOLA E TERRITORIO NELL'OTTICA DI UN SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO.

IL PROTOCOLLO DEFINISCE PRASSI CONDIVISE DI CARATTERE:

- **AMMINISTRATIVO** (iscrizione)
- **COMUNICATIVO E RELAZIONALE** (prima conoscenza)
- **EDUCATIVO-DIDATTICO** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, italiano come seconda lingua d'uso quotidiano, valutazione del percorso effettuato)
- **SOCIALE** (rapporti con il territorio)

IL PROTOCOLLO PREVEDE:

- L'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA COME ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI, COMPOSTA DA ALMENO UN INSEGNANTE PER OGNI PLESSO SCOLASTICO.
- L'ISTITUZIONE DEL GRUPPO DOCENTI PER L'ACCOGLIENZA SCELTO ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA E RAPPRESENTATIVO DI OGNI SCUOLA DELL'ISTITUTO.
- L'ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL DOCENTE ALFABETIZZATORE (almeno uno per sede) CHE OPERA ALL'INTERNO DEI SINGOLI PLESSI SCELTO ALL'INTERNO DI OGNI PLESSO SULLA BASE DELLE DISPONIBILITA' DATE.
- L'ISTITUZIONE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE PER IL COORDINAMENTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA, DEL GRUPPO DOCENTI PER L'ACCOGLIENZA E DELLE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA



COMMISSIONE INTERCULTURA



LA COMMISSIONE INTERCULTURA

AVRA' COMPETENZE DI COORDINAZIONE:

- PROGETTUALE: SVILUPPO PROGETTI INTERCULTURA
- GESTIONALE
- DI MONITORAGGIO
- DI VERIFICA DEL PROTOCOLLO
- DI RACCORDO CON LE AMMINISTRAZIONI

FUNZIONE STRUMENTALE

SARA' IL TRAMITE TRA SEGRETERIA E GRUPPO DOCENTI PER L'ACCOGLIENZA (DI CUI FA PARTE PER IL SUO PLESSO) E CONTATTERA' LE FIGURE NECESSARIE PER LA MEDIAZIONE DURANTE IL PRIMO COLLOQUIO CON I GENITORI

GRUPPO DOCENTI PER L'ACCOGLIENZA

- EFFETTUERA' IL COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA DEL NEOARRIVATO
- PROPORRA' L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E SEZIONE
- PROPORRA' MATERIALI DIDATTICI E DI APPROFONDIMENTO AI COLLEGHI

IL DOCENTE ALFABETIZZATORE

ATTUERA' CON I NEOARRIVATI STRANIERI, SULLA BASE DEL PACCHETTO ORARIO PREVISTO, LAVORI (INDIVIDUALI O DI GRUPPO) DI ALFABETIZZAZIONE DELLA LINGUA ITALIANA COME L2 NELL'USO QUOTIDIANO.

DALLA ISCRIZIONE ALL'ACCOGLIENZA NELLA SEZIONE O CLASSE

L'ISCRIZIONE SCOLASTICA

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

È competenza della segreteria individuare tra il personale ATA un incaricato a ricevere le iscrizioni dei minori stranieri.



Egli, inoltre, dovrà:

◆ Richiedere i seguenti dati:

- Dati anagrafici dell'alunno.
- Dati familiari.
- Dati sanitari.
- Percorso scolastico.
- Situazione linguistica (livello di conoscenza della lingua Italiana, eventuale lingua di mediazione.).
- Adesione o meno all'insegnamento della religione cattolica.

◆ Richiedere alla famiglia la documentazione in oggetto tradotta in Italiano, come previsto dalla normativa vigente.

◆ Avvisare tempestivamente la funzione strumentale dell'iscrizione del minore straniero al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza.

◆ Comunicare alla famiglia i tempi e la modalità dell'inserimento dell'alunno (max 1 settimana)

GRUPPO ACCOGLIENZA

La funzione strumentale dovrà:

- ❖ Raccogliere la documentazione relativa all'alunno.
- ❖ Riunire il Gruppo docenti per l'accoglienza o una sua parte per condividere i dati raccolti.
- ❖ Organizzare un incontro preliminare con i genitori coinvolgendo se necessario un mediatore linguistico.

Durante il colloquio si:

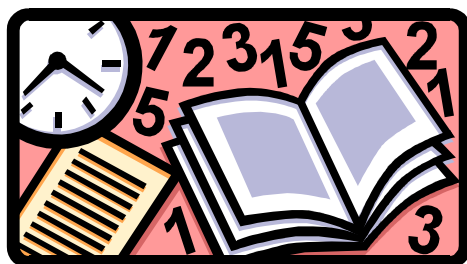
- Raccolgono ulteriori informazioni sull'alunno.
 - Illustra l'impianto organizzativo della scuola (orario, frequenza, certificati, assemblee, ricevimenti, servizio mensa, servizio scuolabus...) e le modalità di inserimento dell'alunno.
 - Forniscono suggerimenti sull'atteggiamento da adottare per alleviare eventuali tensioni dell'alunno.
 - Evidenziano le possibili forme di collaborazione.
 - Stabiliscono i criteri e le modalità per le comunicazioni tra scuola e famiglia dell'alunno straniero.
- ❖ Valutare, con il gruppo docenti per l'accoglienza, in merito alla proposta di assegnazione alla classe o sezione.

L'ASSEGNAZIONE DELLA SEZIONE O CLASSE

Il Gruppo Accoglienza propone al Dirigente Scolastico la sezione o classe d'inserimento dell'alunno tenuto conto:

- ◆ degli elementi raccolti durante le due fasi precedenti (iscrizione e colloquio con la famiglia);
- ◆ delle disposizioni normative DPR n.394 del 31/8/99 art. 45: " I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b) dell'accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno;
 - c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno." La normativa prevede una distribuzione omogenea in tutte le classi degli alunni stranieri, fatto salvo il rispetto di piccoli gruppi che abbiano lo stesso livello scolastico e la medesima lingua.
- ◆ della mappatura delle classi dell'Istituto utilizzando i seguenti criteri:
 - 1) numero alunni della classe
 - 2) numero alunni stranieri o nomadi già inseriti nella classe
 - 3) numero alunni certificati
 - 4) inserimenti recenti di altri alunni.
- ◆ Fornisce ai docenti della classe o sezione che accoglie l'alunno la scheda informativa con i dati raccolti e il materiale didattico utile nel primo periodo.

L'INSERIMENTO NELLA SEZIONE O CLASSE



I docenti della sezione o classe che accolgono l'alunno dovranno:

- Progettare interventi mirati e organizzare le strategie d'inserimento che facilitino nell'alunno l'instaurarsi e il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie.
- Predisporre un percorso che promuova nell'alunno la percezione di essere accolto e accettato dall'ambiente scolastico e che stimoli il desiderio di farne parte in maniera attiva.
- Adottare tecniche di comunicazione che favoriscano l'instaurarsi di rapporti positivi tra adulto alunno e alunno coetanei.
- Predisporre indicatori di osservazione in situazione per individuare i bisogni dell'alunno.
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento definendo, se necessario, una programmazione individualizzata che può prevedere la sospensione temporanea di alcune discipline, la frequenza di pacchetti di ore in una classe diversa da quella di appartenenza, la possibilità di non studiare (per un periodo definito) una delle lingue straniere, la frequenza dei corsi di alfabetizzazione per l'apprendimento dell'italiano L2, la frequenza delle attività laboratoriali organizzate dalla scuola.

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La presenza di alunni stranieri promuove la riflessione sul dialogo interculturale, ma deve essere ben chiaro che l'Educazione Interculturale non riguarda solo docenti ed alunni di classi multi-etniche.

Inoltre le indicazioni di seguito fornite presuppongono l'avvio, tra i docenti ma anche nella comunità locale, di un confronto, serio ed approfondito, sulla complessità delle tematiche interculturali, sia dal punto di vista relazionale e sociale, che da quello culturale.

Il contributo di operatori esterni (mediatori, operatori interculturali, alfabetizzatori) è auspicabile e spesso efficace, ma deve collocarsi in un'ottica integrativa, non aggiuntiva e/o sostitutiva, rispetto alla didattica corrente. Insegnanti ed operatori agiscono sulla base di un progetto educativo e didattico concordato e condiviso, che è parte di una proposta più ampia, che trova il suo asse centrale nell'attivazione dell'insegnante come soggetto progettuale e realizzatore di interventi didattici di educazione allo sviluppo/mondialità.

Pertanto, il Consiglio di classe e/o il team dei docenti di classe o sezione:

- privilegia nella programmazione disciplinare ed interdisciplinare percorsi didattici operativi, in cui l'apprendere proceda in un continuo scambio tra sapere e saper fare;
- progetta, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento relazionale, temporale e storico (didattica del punto di vista), riconoscendo le culture "altre" e le lingue di origine degli alunni;
- attiva nelle classi metodologie flessibili che coinvolgano tutti gli studenti;
- promuove feste della tradizione locale e di altre culture;
- favorisce progetti ed attività che consentano il confronto e il racconto di esperienze.

L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA D'USO QUOTIDIANO

Nell'accogliere alunni non italofoni è importante individuare tipologie di intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

L'alunno proveniente da un altro paese è spesso già alfabetizzato, possiede sul piano cognitivo le categorie sottese all'uso di una lingua.

L'alunno di prima immigrazione deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare; i coetanei rappresentano in questa fase l'autorità sulla quale modellare la nuova lingua, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l'italiano sia il veicolo dei contatti amicali, della curiosità e del confronto. **L'apprendimento della nuova lingua non può e non deve essere affidato agli specialisti, interni e/o esterni, è impegno trasversale a tutte le discipline:** l'alunno sarà inserito nell'ordinarietà della vita scolastica (CM 73/94): parteciperà alle attività di classe, ai gruppi di lavoro; si progetteranno parallelamente percorsi individualizzati mirati ad avvicinare sempre più il ragazzo alla conoscenza dell'italiano come seconda lingua d'uso quotidiano.

La lingua per comunicare viene appresa in un tempo che varia da qualche mese ad un anno, la lingua dello studio necessita di anni e di interventi didattici mirati.

Il Consiglio di classe e/o il team dei docenti di classe o sezione:

- favorisce l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento (scheda primo colloquio e scheda analitica) e individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- attua il progetto individualizzato, verificandolo e se necessario correggendolo in itinere;
- integra il percorso dell'alunno in classe con quello individualizzato condotto dallo specialista interno e/o esterno (mediatore, alfabetizzatore).

LA VALUTAZIONE

Il Consiglio di classe o il team docenti, valutando caso per caso, può:

- progettare percorsi individualizzati,
- progettare percorsi alternativi (laboratori linguistici)
- sospendere, in caso di recente immigrazione, la compilazione del documento di valutazione e formulare un profilo generale,
- adottare una valutazione "di percorso", sulla base della progettazione individualizzata e dell'impegno personale.

ASPETTO SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione di servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteca e, in primo luogo, delle amministrazioni locali.

Si favorirà il dialogo con il territorio, per costruire una rete di intervento capace di rimuovere eventuali ostacoli e altrettanto efficace nel costruire una diffusa cultura dell'accoglienza.

La commissione Intercultura tramite la funzione strumentale:

- ◆ Contatta eventuali associazioni di volontariato che operano sul territorio.
- ◆ Promuove incontri con le associazioni e gli enti del territorio per favorire una piena integrazione degli alunni e delle famiglie.
- ◆ Attiva collaborazioni con le amministrazioni per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi ed esperienze comuni

Alcuni testi legislativi di riferimento

DPR 31 agosto 1999, n. 394

capo VII - Disposizioni in materia d'istruzione diritto allo studio e professioni

art.45 (Iscrizione scolastica)

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione di minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.
2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dall'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
3. Il Collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
4. Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento: allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando ove possibile le risorse professionali della scuola.

C.M. 301/1989

All'afflusso dei soggetti alla scuola consegue l'assegnazione di ciascuno di questi alle classi. Ciò implica la rilevazione della specifica condizione linguistica e culturale di ogni alunno, nonché la disponibilità di docenti idonei.

La vigente normativa, particolarmente con la legge 270/82 e con la legge 517/77, consente la disponibilità di docenti per operare con alunni che presentino specifiche

difficoltà di apprendimento, quando attività educativo - didattiche in tal senso siano specificatamente previste nella programmazione di ciascun circolo didattico. Tuttavia rimane aperto il problema della disponibilità di docenti qualificati, cioè in possesso dei requisiti idonei ad affrontare i problemi educativi con alunni portatori di lingua e cultura diverse. E' auspicabile che nella località ove si vanno accentuando flussi migratori omogenei si dia avvio a iniziative accelerate di aggiornamento linguistico e culturale di docenti disponibili, ai quali poi affidare la cura educativa degli alunni immigrati. Ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnino percorsi individuali di apprendimento, definiti sulla base di condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascuno di quegli alunni.

C.M.205/90

Si impiegheranno pertanto le opportune strategie (es. formazione di gruppi, laboratori) e le risorse disponibili per colmare quel divario con interventi specifici di consolidamento linguistico.

Legge 40/98

art 36 (istruzione degli alunni stranieri. Educazione interculturale)

1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita scolastica.
2. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.
3. la comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.
4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base della rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato